

CRODA DI RE LAURINO, m 2819
parete O (via Buratti)
salita del 30/7/2005



Ascensione di fascino indiscutibile, anche se non sempre su terreno ottimo o gradevole, in basso a causa della qualità e conformazione della roccia (tratti levigati e tratti sporchi di muschio e non sempre di roccia salda) che rende faticosi o delicati alcuni passaggi, mentre in alto una frana ha parzialmente rovinato, rendendolo delicato, un breve tratto del

bellissimo traverso che caratterizza l'ascensione nella sua bella parte alta ricca di passaggi esposti e di soddisfazione, con un breve tratto di A0 per superare un muretto giallo liscio e leggermente strapiombante.

Il fascino risiede nella grande varietà di passaggi, l'ambiente aperto ed esposto (in alto) e severo (in basso), e nell'interesse storico della salita, una delle prime che abbia avvicinato il limite del 6° grado all'inizio degli anni venti.

Gruppo:	Catinaccio
Primi salitori:	H. S. Buratti, A. Hocke, J. Brunner, 4 agosto 1921
Dislivello:	500 m
Sviluppo:	620 m
Difficoltà:	TD max: 6°- (un tratto in A0)
Tempo previsto:	7 – 8 ore.
Roccia:	molto buona in alto (a parte un tratto franato), sporca e non sempre salda nella parte bassa.
Materiale:	cordini, dadi e un paio di friend (le soste sono generalmente attrezzate); 3 – 4 chiodi per evenienze particolari (la via, nonostante la scarsa frequentazione, è sufficientemente attrezzata).
Punti d'appoggio:	<u>Rifugio A. Fronza</u> , m 2337, CAI, posti 50, aperto dal 20/6 al 20/9, tel. 0471 61 20 33; sito internet: www.rifugiofronza.com . <u>Rifugio Passo Santner</u> , m 2734, privato, posti 8, aperto dal 20/6 al 20/9, tel. 0471 64 22 30.
Cartine:	Tabacco foglio 06 (Val di Fassa), foglio 029 (Val d'Ega); scala 1:25.000

Avvicinamento:

Dal Rifugio Fronza prendere il sentiero per il Passo Santner (segn. 442), che subito sopra il rifugio risale lo sperone roccioso che deposita sull'ampia cengia che fascia tutto il versante ovest del gruppo del Catinaccio (qualche tratto di corda metallica). Si prosegue lungo il sentiero per il Passo Santner (segn. 542; tralasciando dopo breve il sentiero che a dx porta a Passo Coronelle) che scende leggermente per ghiaie fin dove ricomincia a salire decisamente verso l'inizio della ferrata (20 min. dal rifugio). Qui si lascia il sentiero segnalato e si va a sx per tracce lungo la grande cengia per detriti ed erba, contornando, molto lungamente ma senza dislivelli significativi, tutta la base della Croda di Re Laurino, badando di tenersi poi in alto lungo un grande pulpito d'erba che sostiene la cima meridionale della Croda. Oltre il pulpito, dove la cengia e le tracce scendono bruscamente per ghiaie ci si trova alla base del sistema di camini che segna l'inizio della via. Subito sotto a questo e sulla sx, nei pressi di una specie di grande antro nerastro chiuso da strapiombi, si trovano i numeri "4" e "2" dipinti (un po' sbiaditi) sulla base del monte.

Salita:

Vedi [Roccia d'autore, IV grado](#), volume *Dolomiti Occidentali*, itinerario 26.

Discesa:

Dalla forcella con breve e divertente arrampicata a sx si può raggiungere la vetta della Croda di Re Laurino (50 m, 2° e 3°). Dalla forcella invece si scende lungo il canalino opposto verso la vicina conca del Gartl (60 m, 1°, pass. di 2°), da dove in breve verso dx per roccette si raggiunge il piccolo ed accogliente Rifugio Passo Santner, m 2741. Da qui in circa un'ora si può ridiscendere al Rifugio Fronza lungo la non impegnativa ferrata Santner.

Immagini disponibili:

[VISTA DALLA BASE](#)

[VISTA DELLA PARTE ALTA \(da metà via\)](#)

SCHIZZO Vedi [Roccia d'autore, IV grado](#), volume *Dolomiti Occidentali*, itinerario 26.

[Tiro n° 3](#)

[Tiri n° 3 e 4](#)